

**ASSOCIAZIONE "PRIMO LANZONI,"
TRA GLI ANTICHI STUDENTI DI CA' FOSCAR
VENEZIA**

BOLLETTINO



La relazione del Rettore prof. Italo Siciliano all'inaugurazione dell'anno accademico 1965-66 / Benvenuto Cellini / Per la valorizzazione della laurea in lingue / L'Olanda / Vita di Ca' Foscari / Vita dell'Associazione

**Associazione "Primo Lanzoni,"
tra gli antichi studenti di Ca' Foscari**

La relazione del Rettore prof. Italo Siciliano
all'inaugurazione dell'anno accademico

BOLLETTINO

ANNO 54° - NUOVA SERIE - N. 1, APRILE 1966

s o m m a r i o

La relazione del prof. Italo Siciliano all'inaugurazione dell'anno accademico 1965-66 (pag. 3)

Ugo Bottala: Benvenuto Cellini (pag. 11)

Per la valorizzazione della laurea in lingue (pag. 15)

W. V. Oliemans: L'Olanda (pag. 17)

Vita di Ca' Foscari

Nuovi docenti a Ca' Foscari (pag. 21)

I laureati nell'appello straordinario di febbraio 1965 (pag. 25)

Vita dell'Associazione

Riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 1966 (pag. 29)

Inaugurazione degli « Incontri cafoscarini di Milano » 1966 (pag. 31)

Personalia (pag. 32)

Lutti dell'Associazione (pag. 33)

Nuovi soci (pag. 35)

Contributi all'attività dell'Associazione (pag. 36)

ASSOCIAZIONE "PIRELLI TRASPORTI"
nella quale si sono

BOTTLETTI

ANNO XX - NUOVA SERIE - N. 1 - APRILE 1986

CONTENUTO

Sede dell'Associazione:

Venezia, Ca' Foscari - Tel. 703-847
c/c postale n. 9-18852

Le leggi sulle norme di lavoro (legge 11)

Le norme sulle norme di lavoro (legge 11)

La relazione del Rettore prof. Italo Siciliano all' inaugurazione dell' anno accademico 1965 - 66

Eminenza, Eccellenze, Signore, Signori, Colleghi,

Anche quest'anno la cerimonia, alla quale ho avuto l'onore di invitarVi, si celebra in un momento delicato o, per meglio dire, in uno dei cronici momenti delicati di questa nostra vecchia ed eternamente giovane Università che, vittima e responsabile dei suoi complessi e interni affanni, sembra immobile alla nostra impazienza mentre è sempre in cammino, e si affretta lentamente per forza di cose, e si rinnova, malgrado tutto, per legge di tempo, e progredisce col progresso ch'essa stessa crea o alimenta, sospinta o spinta, più o meno cortesemente, dalle stesse giovani generazioni ch'essa guida ed ammaestra.

Il che, mutatis mutandis, è accaduto e accade in ogni tempo e luogo. E, s'intende, l'Università veneziana non si sottrae alla legge generale che condiziona, come dicesi, l'essere e il divenire della vita, le ragioni e il paradosso della storia. Accade pertanto che talvolta ci troviamo a parlare di venerandi costumi e tradizioni a giovani che guardano dall'altra parte, e li vorremmo magari come noi fummo e come essi non possono essere, e intanto tutto cambia insensibilmente nel tempo, nel costume, nelle cosiddette strutture, nei metodi, nelle stesse persone fisiche. Questa sommaria premessa vuole significare che anche Ca' Foscari, pur restando fedele alle sue tradizioni, non è quella di cinquanta o di dieci anni fa, e che essa, più che al passato, deve guardare e provvedere al suo domani. E per venire a cose e fatti più concreti, posso dire che anche quest'anno e forse in maggiore misura che negli scorsi anni, sono state realizzate o progettate nuove iniziative, che notevoli cambiamenti si sono registrati sia nel corpo accademico che nella popolazione scolastica.

I professori di ruolo Aldo Piras e Guido Rossi della Facoltà di Economia e Commercio si sono trasferiti rispettivamente alla Università di Perugia e di Pavia, mentre il Preside prof. Inno-

cenzo Gasparini, chiamato per i suoi rari meriti all'Università Bocconi, ha avuto un degno successore nel prof. Mario Volpato. Chi vi parla ha commesso l'imprudenza — o il primo atto di saggezza — di raggiungere i limiti di età onde, con l'inizio di quest'anno, è stato sostituito da due giovani professori di ruolo, dal prof. Guido Saba e dal prof. Enzo Caramaschi. In pari tempo sono stati nominati altri due professori di ruolo, il prof. Leopoldo Mazzarolli per la cattedra di Istituzioni di diritto pubblico e il prof. Franco Michelini Tocci di Lingua e letteratura ebraica. Ai nuovi colleghi rivolgo un cordiale saluto ed un vivo augurio di fecondo lavoro.

Fra gli incarichi di nuove materie in aggiunta alle materie tradizionali segnalo quelli conferiti ai professori Ardemani (Organizzazione aziendale), Feliciano Benvenuti (Diritto amministrativo), Alfredo Guarini (Ragioneria generale), Paolo Malesani (Ricerca operativa), Martino Benedikter (Lingua e letteratura cinese), Paolo Beonio Brocchieri (Lingua e letteratura giapponese), Prasad Misra Laxman (Lingua e letteratura hindi). Mi è motivo di particolare soddisfazione il fatto che, con quest'anno, ha avuto inizio il Corso di laurea in Lingue e letterature orientali, che, istituito con recente legge, dispone già di quattro cattedre di ruolo, due delle quali hanno titolari di chiara fama nella professoressa Nallino e nel prof. Michelini Tocci. Mentre si aspettano gli esiti dei prossimi concorsi per provvedere alla chiamata dei titolari delle cattedre di cinese e di giapponese, la Facoltà ha affidato a noti specialisti gli incarichi per le varie materie stabilite dal piano di studi del nuovo corso di laurea.

Le ragioni che ci hanno indotto a prendere l'iniziativa che, attraverso il lungo e non facile iter legislativo, è pervenuta oggi a pratica attuazione, sono di varia natura. Essa ci consente di allargare il campo degli studi mettendo i giovani in grado di conoscere la lingua, la cultura, le istituzioni, i costumi di popoli, antichi e nuovi, che tornano, per così dire, alla ribalta o al primo piano della storia e della vita contemporanea. È quindi da prevedere che l'Occidente darà sempre più largo sviluppo ai rapporti culturali, economici, politici, commerciali con l'Oriente, ed è ovvio pensare che, in questo campo, una azione di particolare interesse possa essere esercitata dal nostro Paese, e in particolare da Venezia che all'Oriente è legata da un'alta tradizione artistica e commerciale.

Il nuovo corso di studi di Ca' Foscari non è fondato soltanto su basi filologiche, ma ha pure esigenze e scopi di carattere pra-

tico. In altri termini, Ca' Foscari vuole preparare degli esperti che potranno rendere notevoli servizi alla diplomazia, alla stampa, agli operatori ed ai grandi complessi industriali che intendano svolgere la loro attività nel Medio ed Estremo Oriente. Noi contiamo quindi sulla collaborazione degli enti pubblici e privati italiani, noi possiamo inoltre contare sulla larga collaborazione della Fondazione Cini che ha raccolto un ricco materiale bibliografico, storico e letterario, nel Centro Venezia Oriente. E ci è di lieto auspicio il fatto che trenta studenti si sono già iscritti al nuovo corso di laurea.

* * *

Prima di passare ai dati statistici, ritengo opportuno un rapido cenno ai fatti più notevoli registrati nel campo dell'attività scientifica e culturale del decorso anno. Non ho bisogno di dire che un'altra recente iniziativa, l'installazione del Centro di Calcolo Elettronico, ha incontrato largo favore, per merito del prof. Volpato e dei suoi collaboratori, non solo fra gli studenti ma anche fra gli operatori veneti. Oltre a promuovere i consueti scambi di conferenzieri e studiosi italiani e stranieri, Ca' Foscari ha ospitato nello scorso settembre un seminario internazionale inaugurato con una prolusione del prof. Innocenzo Gasparini sui problemi della pianificazione in alcuni paesi dell'Est Europeo. Inoltre, nel mese di agosto, ha avuto luogo in questa sede un congresso internazionale di professori di inglese (organizzato in modo esemplare dal prof. Benvenuto Cellini e dai suoi assistenti) al quale parteciparono 250 docenti di varie nazioni.

Sorvolo su altre manifestazioni di vario genere ma non potrei chiudere questa sommaria rassegna senza ricordare alcuni significativi riconoscimenti e successi ottenuti da nostri docenti. Uno dei più seri premi internazionali, il premio Ulisse Cortina è stato conferito al prof. Ladislao Mittner per la sua vasta ed originale *Storia della letteratura tedesca*. I nostri assistenti Alfredo Guarini e Giuseppe Bevilacqua hanno brillantemente conseguito la libera docenza. Infine il prof. Gaetano Cozzi ha vinto il concorso di Storia medievale e moderna ed il prof. Giampiero Franco il concorso di Politica economica. Ai due nuovi cattedratici esprimo il mio più vivo compiacimento, con la certezza di interpretare i sentimenti di stima e di simpatia di tutti i colleghi.

* * *

Gli auguri, gli aruspici della fenomenologia sociale ci spiegheranno le ragioni profonde dei movimenti, degli orientamenti,

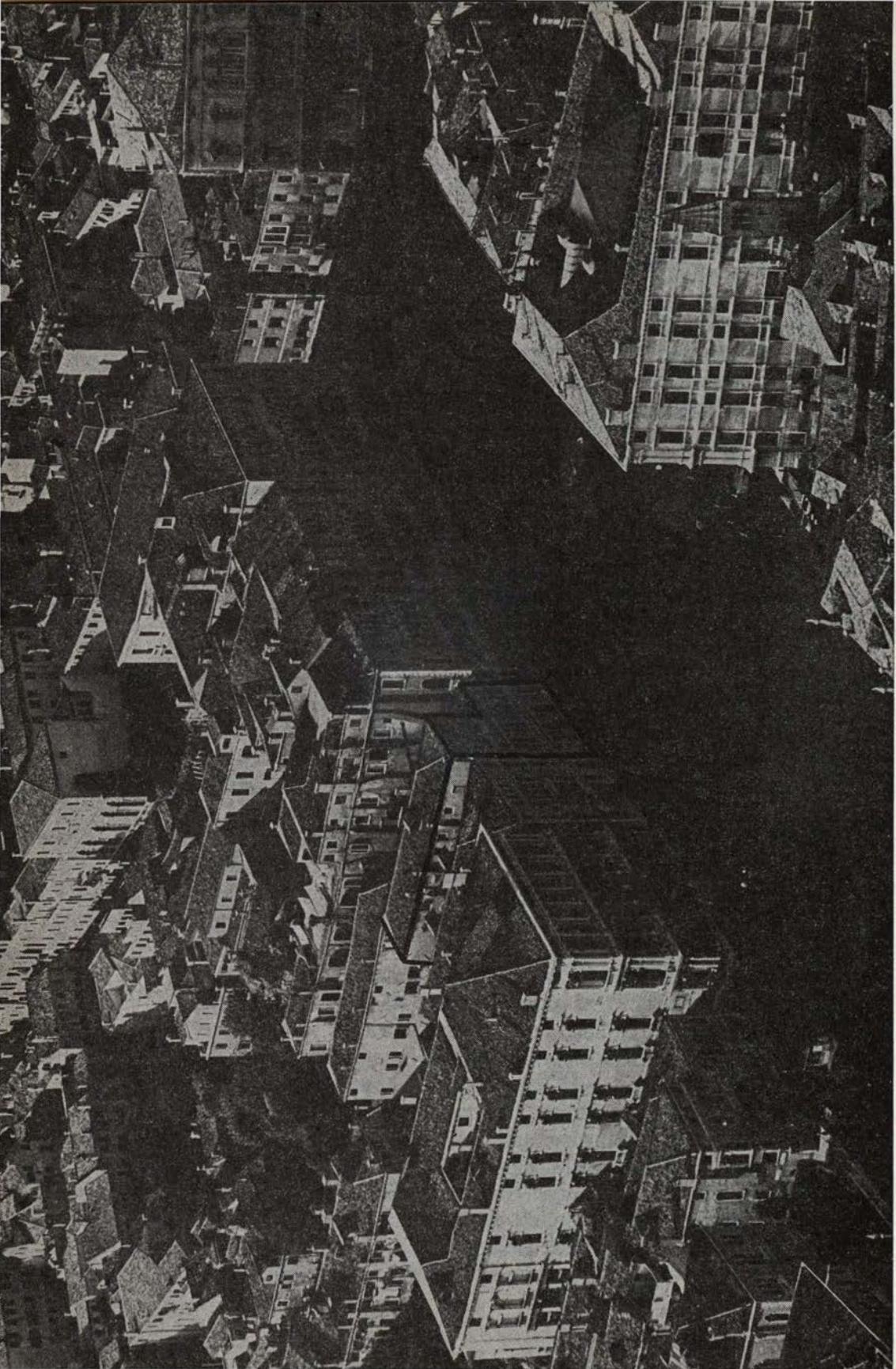
delle trasmigrazioni delle popolazioni studentesche. Gli empirici come me possono registrare soltanto numeri e fatti, registrando tutt'al più i felici effetti di una sempre più vasta aspirazione all'acquisto dei valori e dei beni scientifici e culturali. Tutto ciò comporta, s'intende, gemiti e inconvenienti, come suole accadere nelle epoche di transizione o di rottura, quando le tradizionali istituzioni e barriere sono superate o travolte dalle troppo rapide correnti. Il che si osserva in particolare nel campo universitario, dove, fra le molte carenze, a torto o a ragione deplorate, si attribuisce il grave squilibrio fra l'aumentato numero degli studenti e il troppo limitato numero di docenti, ai professori titolari, altrimenti detti baroni delle cattedre, gelosi custodi dei loro antideocratici privilegi. È probabile che, come in ogni campo e mondo, anche nel nostro esistano piccoli feudi e privilegi, acquistati ad ogni modo con grande fatica, ma la deplorata sproporzione numerica fra maestri e discepoli è dovuta al fatto, estraneo a qualsiasi previsione e decreto legge, che il mestiere del professore è un po' più difficile del mestiere dello scolaro. In altri termini, la detta sproporzione è dovuta al fatto che un professore universitario non si improvvisa e che, quindi, le cattedre non possono essere affidate, senza danni irreparabili, a docenti che non siano all'altezza di un compito particolarmente arduo e delicato.

A Ca' Foscari l'inconveniente non ha finora assunto proporzioni preoccupanti, in quanto le cattedre di ruolo sono ogni anno in aumento e vengono degnamente occupate, ma ciò non toglie che l'incremento della popolazione studentesca ci ponga un problema di altro genere e di difficile soluzione. L'anno scorso gli iscritti alle due Facoltà sono stati 4746, con una lieve prevalenza nella Facoltà di Lingue e letterature straniere. Quest'anno gli iscritti sono più di *cinquemila*, e precisamente 2234 nella Facoltà di Economia e 2840 nella Facoltà di Lingue, dove gli iscritti al primo anno, le cosiddette matricole, hanno superato il migliaio. Ora il problema da risolvere è il problema edilizio, ed è problema particolarmente grave. Non abbiamo aule sufficienti al numero degli uditori, non abbiamo locali per i nuovi laboratori e seminari, non abbiamo posto per sistemare la Biblioteca che ogni anno si arricchisce di nuovo materiale bibliografico, e — cosa più grave — non abbiamo un collegio femminile ed un collegio per i giovani che godono l'assegno di studio. I cinquemila studenti, che nella stragrande maggioranza non abitano Venezia, dispongono soltanto dei cinquanta posti della vecchia Foresteria e degli angusti locali di una modesta Mensa.

Siamo riusciti, dopo lunghe pratiche e fatiche, a creare un Collegio in questo edificio che era divenuto ricovero di colombi, abbiamo potuto trasformare le miserabili case che deturpavano il cortile di Ca' Foscari in ampie e decorose aule, ma con ciò abbiamo raggiunto il limite di quello che ci era consentito fare e che è poco in confronto di quello che è necessario fare. Onde chi vi parla si trova, da tre anni, ad agitarsi fra i benevoli sordi che sentono male o non sanno quel che si voglia ed i loquaci bene intenzionati che, nel migliore dei casi sanno quel che vogliono ma non sanno altro, e gli uni e gli altri hanno le loro buone ragioni, le quali, messe insieme, fanno il torto unico di una sola persona che è superfluo nominare.

Certo, noi possiamo postulare e magari concepire progetti, piani e pianini, che sono tanto più belli e facili ad essere postulati e concepiti in quanto possono prescindere dalle condizioni e dalle possibilità della loro attuazione, ma, come diceva un poeta perduto nelle sue ermetiche nuvole, « *Ici - Bas est Maître* ». Ora il Quaggiù, difficile padrone della nostra realtà, ha diversi nomi e varie legittime esigenze. Per uscire dal vago metaforico, noi dobbiamo riconoscere che la struttura senza pari di questa nobilissima città non consente nessuna analogia con quello che si fa e si può fare altrove, dato che, a Venezia non possiamo costruire grattacieli o edificare sulle acque. Vi sono, è vero, molti palazzi fatiscenti, che ci sono generosamente segnalati, ma all'atto pratico questi nobili edifici sono offerti ad alti prezzi, importerebbero un alto costo di restauro e, dopo tutto, sarebbero perfettamente inadattabili a mense, aule, e collegi. Inoltre bisogna contare con gli innumerevoli e giusti vincoli che li rendono largamente intoccabili, con i divieti di un piano regolatore bloccato da oltre tre anni, con il rispetto dovuto al verde e allo spazio, con il difficilissimo reperimento di aree fabbricabili nel centro storico, con i lunghi itinerari che deve percorrere qualsiasi progetto. Senza contare che quando, superati tutti questi impedimenti dirimenti, si potesse restaurare o costruire qualcosa, ci sarebbe sempre qualcuno che vorrebbe l'edificio così o colà, che lo troverebbe troppo vicino o troppo lontano, troppo stretto o troppo largo, e così via dicendo. Chè la vecchia favola del mugnaio, dell'asino e del figlio è sempre di stagione. Ciò detto, bisogna pure dire che tutte queste difficoltà oggettive non debbono essere complicate da scarsa fede e da eccessi di scrupoli infondati che rendono vana ogni giusta causa e paralizzano ogni iniziativa.

Ora le cose sono a questo punto. Da due anni gli organi



Nel riquadro: Ca' Bernardo, nuova sede della biblioteca di Ca' Foscari.

regionali e locali della Gioventù Italiana ci hanno offerto la loro collaborazione, mettendo a nostra disposizione un terreno sgombro nel vicino campo dei Cereri ed il progetto di una *Residenza universitaria* che prevede la costruzione di un collegio femminile, di un collegio maschile, di una Mensa, di sale di convegno, di campi sportivi, ecc. Alla relativa spesa si provvederà in massima parte con i fondi di cui dispone *Ca' Foscari* e con i contributi richiesti sul piano della scuola. Dopo molte discussioni e andate e venute, il progetto è adesso a Roma, dove aspetta soltanto l'approvazione del Consiglio Superiore delle Belle Arti, che chiuderà — si spera — la fase preliminare della lunga pratica, consentendoci di passare alla sua urgente applicazione.

Un altro fatto positivo da segnalare. L'Amministrazione comunale di Venezia, ci ha concesso, per il particolare interessamento del Sindaco e dell'Assessore al patrimonio, l'uso di *Ca' Bernardo*, che si trova a pochi passi da *Ca' Foscari*. L'Università procederà al restauro e all'adattamento del palazzo, risolvendo così il problema della Biblioteca che, oltre a trovare nella nuova sede i locali indispensabili al suo ampliamento, lascerà disponibili i locali di *Ca' Foscari* che saranno adibiti ad altri usi.

Nell'esprimere al Sindaco la nostra viva gratitudine, lo preghiamo vivamente di disporre il sollecito sgombero del pianterreno e del primo piano, affinchè si possa al più presto procedere ai lavori di restauro e di adattamento.

* * *

Anche quest'anno abbiamo potuto provvedere con larghezza di mezzi all'acquisto di materiali scientifici e bibliografici ed alla loro sistemazione nei laboratori, nei seminari e nel Centro di calcolo elettronico. Senza scendere a particolari, mi basti dire che le assegnazioni ordinarie e straordinarie hanno raggiunto una somma complessiva di 77 milioni.

Per l'assistenza materiale agli studenti si è provveduto, come al solito, con i fondi dell'Opera Universitaria, con i contributi ministeriali e con quelli offerti da Enti pubblici locali. Senza contare gli esoneri di tasse, che ammontano a circa sei milioni, sono stati assegnati agli studenti stipendi, aiuti finanziari, borse, buoni mensa e libri, posti gratuiti nel Collegio ecc. per l'ammontare di 87 milioni. All'espletamento delle relative, complesse pratiche ha collaborato con l'amministrazione l'Organismo studentesco.

Da quanto ho brevemente esposto, risulta che non si posso-

no lamentare serie carenze di mezzi finanziari. È possibile che altre Facoltà, come quelle scientifiche, abbiano esigenze — non pienamente soddisfatte — di ingenti spese, ma è da riconoscere che quello che lo Stato, e quindi la Nazione, ha dato all'Università italiana rappresenta uno sforzo, e un progresso, di notevoli proporzioni.

Io non sono un laudator temporis acti, anche perchè non avrei particolari motivi di lodarmi del tempo andato e bene o male speso, ma, prigioniero della memoria come tutti siamo, non posso dimenticare — facendo oziosi o edificanti raffronti — che in ben altre condizioni si svolgevano gli studi del nostro passato prossimo o remoto. Gli eroi della media dell'otto e del minimo ventiquattro non avevano diritto che all'esenzione delle tasse scolastiche. La borsa di studio era un mito. Il pre-salario (o assegno di studio, come nobilmente dicesi) era certamente nella mente di Dio, ma non in quella degli uomini e dei nostri legislatori. È da temere quindi che molti geni si siano perduti, ma tuttavia la legione dei meritevoli e dei capaci ha fatto lo stesso la sua strada, sia pure a costo di lotte e di sacrifici, che valgono a dare ai giovani il senso dei doveri e delle loro responsabilità, rendendoli meglio preparati al duro esercizio della vita.

Ma la vita cammina con il tempo, ed oggi siamo ad una svolta di questo nostro mondo universitario, nel quale l'incontro, lo scontro, o la dialettica della tradizione e del rinnovamento, si risolveranno nella sintesi del progresso. È quindi con una parola di fede che chiudo una breve e arida relazione.

Mi sia infine concesso di dire quanto profondamente affettuosa e sincera sia la mia gratitudine per tutte le Autorità religiose, civili e militari, per gli studiosi e gli amici veneziani che in ogni circostanza hanno offerto a Ca' Foscari il prezioso contributo materiale e morale della loro collaborazione e della loro simpatia. Mi sia pure concesso di ringraziarli per l'affetto e la benevolenza che mi hanno dimostrato in questo trentennio in cui ho avuto l'onore di tenere cattedra nella loro città e di leggere qui qualche pagina del libro della perenne vita dello spirito, di un libro che da quest'anno passa in mani più giovani e più valide delle mie. E ringrazio i colleghi che mi hanno dato prova della loro fraterna sopportazione, e chiedo scusa, per il poco che ho fatto, ai miei assistenti, ai miei scolari, che sono più buoni e cari di quanto io sappia dire.

Dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico dando la parola al chiarissimo prof. Luigi Candida per la lezione inaugurale.



BENVENUTO CELLINI

di Ugo Bottalla

L'improvvisa morte, avvenuta il 2 marzo, dopo appena pochi giorni di malattia, di Benvenuto Cellini, che per quindici anni ha coperto la cattedra di lingua e letteratura inglese presso l'Istituto Universitario di Venezia, lascia un vuoto difficilmente colmabile nell'animo di quanti lo conobbero e lo apprezzarono — colleghi, amici, estimatori e discepoli — e rappresenta una perdita grave nel campo degli studi di anglistica in Italia.

Nato a Roma il 21 aprile 1901 da famiglia di artisti dal nome illustre — il padre era un noto scultore e lo zio pittore — crebbe in un ambiente favorevole agli studi umanistici e alle arti, per le quali dimostrò sempre interesse profondo e appassionato. Apprese fin da bambino la lingua inglese, avendo passato la fanciullezza e la prima adolescenza a Malta, dove il padre si era trasferito con la famiglia per ragioni di lavoro. Ritornato nella città natale, si iscrisse alla Facoltà di Lettere di quella Università, laureandosi con una tesi in letteratura inglese. Già nel 1921 era Bibliotecario della « Library for American Studies in Italy » (oggi incorporata nel « Centro di studi americani »), carica che tenne ininterrottamente fino al 1927, approfondendo non solo la sua conoscenza della lingua e letteratura inglese e americana, ma acquistando, con la cura e l'amore dei libri, grande competenza in bibliografia e biblioteconomia, competenza che gli con-

sentirà più tardi di organizzare in modo mirabile la biblioteca del Seminario di letteratura inglese di Ca' Foscari e di tener fino all'ultimo l'incarico di dette discipline presso l'Istituto stesso.

Veniva intanto preparando per l'editore Giusti il suo primo volume « Studi sul romanticismo inglese » (Livorno, 1932), nel quale sono soprattutto notevoli il saggio su Byron e quello su Leigh Hunt. Chiamato a insegnare letteratura italiana nell'Università di Bristol, dal 1931 al 1934, lascerà a ricordo di quell'intenso periodo di lavoro — oltre a numerosi articoli di riviste italiane, inglesi e americane — il bel volume « il teatro di Pirandello » (Roma, 1934).

Ritornato in Italia e ottenuta nel 1935 la libera docenza in lingua e letteratura inglese, continuò con infaticato amore gli studi prediletti, dedicandosi in particolare a nuove ricerche sulle origini del teatro inglese. La lunga indagine scrupolosa dei testi e un'attenta disamina delle opere precedenti sull'argomento gli consentiranno di pervenire a una sua interpretazione originale di molti problemi attinenti a quel difficile periodo.

Iniziava intanto la sua carriera universitaria come professore incaricato, prima alla Università di Messina dal 1935 al 1938, poi presso quella di Bologna dal 1938 al 1940, infine presso l'Università di Roma fino al 1950. Di pari passo procedeva la pubblicazione delle sue opere. Sono del 1937 il volume su Thomas Love Peacock, il più vasto saggio scritto in Italia sul precursore del romanzo-conversazione, e lo studio su Marlowe che, pur presentando un quadro incompiuto dello scrittore elisabettiano, chiariva punti oscuri e controversi, sicché ancor oggi — dopo tanto lavoro critico sull'argomento — esso viene ricercato e consultato.

Nel 1943 pubblicò il volume « Vita e arte nei sonetti di Shakespeare », ch'egli stesso considerava come l'opera sua maggiore e che valse più d'ogni altra a fargli vincere nel 1949 la cattedra di lingua e letteratura inglese presso l'Università di Cagliari. Opera impegnativa quant'altre mai, in cui l'autore affronta con piena consapevolezza e dopo accurato e minuzioso studio di tutta

la sonettistica precedente, italiana, francese e inglese, i molti problemi — alcuni dei quali ritenuti addirittura insolubili — cercando di risolverli adeguatamente o perlomeno di proporne le conclusioni più attendibili.

Tenta anche, con risultati spesso soddisfacenti e talvolta decisivi, l'arduo problema del riordinamento e della datazione dei sonetti stessi, non in base a schemi astratti ma al contenuto effettivo di essi, avvalendosi della sua conoscenza particolareggiata del teatro shakespeariano per rivelarne, con continui raffronti, l'intimo significato.

Ottenuto nel 1950 il trasferimento a Venezia, diede al nostro Istituto Universitario le cure più assidue — con una dedizione che giungeva talvolta al sacrificio — e i frutti più maturi del suo sapere, dei suoi studi e della lunga esperienza di maestro. Cominciò col creare, possiamo dire quasi dal nulla, la biblioteca del Seminario di letteratura inglese di Ca' Foscari, che andò poi arricchendo sempre più negli anni successivi, fino a farne una delle più ricche esistenti in Italia, soprattutto per il periodo elisabettiano. Alla sua conoscenza del mercato librario inglese e al suo intuito di bibliofilo dobbiamo il possesso di parecchi libri pregiati e rari da tempo ritenuti introvabili. Delle opere realmente irreperibili faceva fare il microfilm, sicchè la nostra biblioteca è ricca anche di questo mezzo modernissimo di ricerca e di studio.

Il suo magistero era ben lunghi dall'esaurirsi con le lezioni accademiche, come ben sanno i suoi allievi. Se ne stava per ore e ore nello studio, tra i suoi libri e le sue carte, infaticabile, cordiale, sorridente, sempre pronto a consigliare e a indirizzare, a chiarire i dubbi e le perplessità dei giovani, tra i quali si sentiva a suo agio e dai quali era benvoluto.

Le sue ultime opere hanno particolare valore. È del 1952 un'edizione assai pregevole del « Friar Bacon and Friar Bungay » e di « John of Bordeaux » di Robert Greene. Di quest'ultima commedia, venuta alla luce nel 1936, non solo tenta la ricostruzione critica del testo, ma dà la prima volta il commento.

Nel 1958 pubblica il poderoso volume « *Drammi pre-shake-speariani* » dove in una ampia e densa prefazione, che costituisce di per sè una trattazione completa dell'argomento, raccoglie i frutti dei suoi lunghi studi in proposito e offre al lettore italiano un quadro sintetico dello svolgimento del teatro inglese, dalle origini medievali fino alla epoca di Shakespeare, illustrato da alcuni dei drammi più significativi.

Pubblicò ancora nel 1964 una edizione commentata di « *The Tempest* » di Shakespeare, che rivela ancora una volta le sue doti non comuni di sapiente ricercatore e di preciso e sicuro indagatore dei fatti. La morte lo ha colto di sorpresa, assorto nei suoi studi, rapendolo alla moglie, agli amici, ai discepoli, alla scuola veneziana.

Per la valorizzazione della laurea in lingue

Si è costituita in Roma l'Associazione Professori Universitari Lingue e letterature moderne (APULM), che terrà nel 1966 un Suo Congresso a Pisa. Il nostro Presidente, inviando la Sua adesione personale, ha anche espresso il Suo compiacimento a nome dell'Associazione « Lanzoni ».

Il 13 Novembre 1965 il Consiglio direttivo dell'APULM ha approvato il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio Direttivo, presa visione della proposta di legge n. 1106 presentata alla Camera dai deputati Dall'Armellina, Bianchi, Fortunato, Fusaro, Caiazza, e vista la proposta ministeriale con la quale si determinano i nuovi titoli di ammissione validi per l'esame di abilitazione all'insegnamento delle Lingue straniere, esprime il suo compiacimento per queste iniziative che mirano a mettere ordine e giustizia in uno stato di cose che danneggia tuttora i detentori di laurea specifica in lingue e letterature straniere.

Il Consiglio pertanto si associa in pieno e fa propri gli argomenti della relazione nella proposta di legge 1106 e si augura che detta legge possa quanto prima venir approvata e divenire esecutiva.

Esaminato viceversa l'elenco dei titoli di ammissione all'esame di abilitazione quale risulta dalla proposta ministeriale, fa presente che alcuni di essi, quali la laurea in Economia e commercio, la laurea in Scienze politiche, la laurea in Materie letterarie e Pedagogia, la laurea in Lettere o in Filosofia (sia pure limitatamente a coloro che nel corso degli studi universitari abbiano superato l'esame nella lingua per la quale si aspira all'abilitazione all'insegnamento) *non* danno sufficiente garanzia di una conoscenza della lingua stessa, conoscenza profonda quale è richiesta dai moderni metodi di insegnamento (metodo diretto).

Il Consiglio Direttivo fa dunque proprio l'articolo Unico della proposta 1106 che si esprime in modo più limitato e giustificatamente limitato per i titoli che danno diritto a partecipare agli esami di abilitazione. E ciò in quanto detti titoli presuppongono e una conoscenza fondata della lingua e una base letteraria e filologica più consone agli insegnamenti stessi.

Premesso quanto sopra, il Consiglio Direttivo chiede:

1) che nell'assegnazione degli incarichi e delle supplenze (annuali e triennali) si dia la precedenza, dopo gli abilitati, ai laureati in lingue e letterature straniere dei Magisteri, ai laureati in Lingue Moderne delle sezioni di Laurea in Lingue Moderne della Facoltà di Economia e commercio, ai laureati in Lingue letterature e istituzioni orientali o in lingue letterature e istituzioni europee dell'Istituto Superiore Orientale di Napoli; ai laureati in Lingue e letterature Moderne delle Facoltà di Lettere e Filosofia; e solamente *dopo* aver esaurito le domande dei candidati forniti

dei titoli di cui sopra, si possa (temporaneamente e soltanto per incarichi annuali) assegnare supplenze o incarichi a candidati forniti di titoli diversi dai suddetti ma comunque sempre compresi nell'elenco ministeriale su ricordato.

2) Il Consiglio Direttivo ritiene che per facilitare lo spostamento di Laureati in Lingue dalle loro sedi di residenza in sedi più lontane gioverebbe in modo decisivo il dare ai medesimi, tramite regolare concorso (con numero di cattedre sufficienti), la possibilità di trasferirsi passando contemporaneamente in ruolo.

Il Consiglio Direttivo, convinto dell'urgente necessità di porre fine ad uno stato di cose che porta nelle cattedre insegnanti che non conoscono bene (a volte non conoscono affatto) la lingua straniera che dicono di insegnare, fa voto infine che da un lato si ponga freno all'invasione di chi non è preparato a posti di insegnamento che non sono di sua competenza, e dall'altro che detti laureati vengano protetti da disposizioni nuove e precise, in sostituzione delle attuali che risalgono a molti decenni fa.

I nostri Istituti superiori universitari sono in grado oggi di creare gli insegnanti di lingue straniere debitamente preparati, e più ne potrebbero creare ove i laureati in Lingue che hanno superato esami scritti e orali per conseguire una laurea specifica non si vedessero anteporre chi questi esami non ha superato e non è adeguatamente preparato all'insegnamento al quale aspira.

L' Olanda

di W. V. Oliemans

Di una persona equilibrata, dalla mentalità realistica, si suol dire che sta con i piedi solidamente piantati sulla terra; dell'olandese si può affermare che sta con i piedi solidamente piantati... nell'acqua. E ciò non soltanto per la mentalità, tipicamente legata al mare, di questo popolo, ma anche per l'onnipresenza fisica dell'acqua nel paese delle terre basse.

Acqua nei fossi lungo le strade, acqua nei canaletti che intersecano, ogni pochi metri, i campi, acqua nei canali lungo quasi ogni via, in quasi tutte le città o villaggi; impegnata la stessa terraferma, per cui ogni scavo si riempie subito d'acqua.

L'olandese ha imparato a vivere — più di ogni altro popolo — nell'acqua, con l'acqua, e anche a dispetto dell'acqua. L'elemento condiziona ogni attività nel Paese, e le dà un carattere particolare. Scavare fondamenta altrove, significa qui piantar pali per rassodare il suolo. Se allo straniero fa senza altro impressione l'enorme scavo della metropolitana di Rotterdam pieno d'acqua verde-gialla, per il tecnico olandese si tratta di un fatto normale, che egli mette anzi a profitto per la realizzazione dell'opera. Sfruttare i fattori negativi, del resto, è un'arte in cui questo popolo eccelle, un'arte che ha dovuto imparare per sopravvivere in una terra che è terra a metà — o forse solo per un terzo. Così è stata sfruttata l'acqua del fiume per lavare il sale dalla terra del «polder» strappato al mare, così il vento insistente, freddo e tormentoso, è stato usato per azionare le pale dei celebri mulini idrovori, così nella terra più ingrata si sono piantati fiori bellissimi che costituivano un tempo una voce fondamentale dell'esportazione ed ancor oggi ne rappresentano un settore non trascurabile. Diciamolo franca-mente: per chi pensa alla maestà delle Alpi o alla dolcezza delle colline toscane o ai cento altri incantevoli paesaggi nostrani, la terra d'Olanda può non apparire gran che attraente: ma è quello che l'uomo ha saputo farne che finisce per avvincere.

Venticinque anni sono ormai passati da quel giorno di maggio in cui il centro di Rotterdam fu spietatamente distrutto. La statua della città martire — una creatura che protende le braccia al cielo, col petto lacerato, da cui è stato strappato il cuore — riflette la sensazione che si ha passando per le magnifiche, larghe strade del centro ricostruito. I palazzi sono moderni, funzionali; molti di essi sono veri e propri modelli dell'architettura contemporanea.

L'espansione della città, e soprattutto del porto e delle industrie è stata colos-sale: Rotterdam è oggi il più grande porto del mondo e serve buona parte dell'Europa. I progetti, che non sono ormai più soltanto sulla carta, si riassumono in due nomi: Europort e Btiek Area, che indicano imprese di grandioso impegno.

Il fenomeno dell'industrializzazione, comunque, riguarda tutto il Paese, che prima della guerra era ad economia prevalentemente agricola e commerciale. È appunto grazie al processo di industrializzazione che l'Olanda ha superato una crisi che sembrava condannarla totalmente all'indigenza: devastato il Paese, rovinato dalla guerra in proporzioni indescrivibili, perdute le ricche colonie delle Indie, raso al suolo o

tagliato fuori dall'invasione sovietica il retroterra economico tedesco e centro-europeo, sacrificata praticamente tutta la flotta. E oltre ciò centinaia di migliaia di profughi — bianchi, ma soprattutto indigeni — provenienti da Amboin e dalle altre isole dell'odierna Indonesia — da nutrire, da accogliere, da reintegrare nella vita di quella che avevano scelto come propria Patria.

Se la lunga, atroce guerra d'indipendenza del XVI secolo è un'epopea di eroismo militare e di gloria, questi venti anni sono stati per l'Olanda un'epopea, molto più silenziosa e modesta, di lavoro, di sacrificio, di lungimiranza, di disciplina.

Il risultato è che in uno dei Paesi più densamente popolati del mondo, praticamente privo di grandi risorse naturali, la gente può vivere ad un livello generale decoroso, in un'atmosfera di sufficiente serenità e concordia, senza conoscere certe euforie, ma in cambio al riparo della sfiducia. Tutto questo è costato, però, e gli olandesi, pur essendo individualisti al massimo, hanno dovuto accettare feroci controlli nei più svariati campi, da quello dei salari a quello delle costruzioni edili.

L'economia olandese, che non ha finora sperimentato una « recessione » di una qualche portata, si trova oggi nel mezzo di una crisi dovuta alla scarsità di manodopera. Anch'essa è in un certo senso una conseguenza dello sforzo di ristrutturazione e disciplinamento economico attraverso il quale il Paese si è risollevato. Anni fa forti correnti migratorie si sono dirette verso il Canadà, gli Stati Uniti ed altri Paesi, il che ha impoverito le forze lavorative, parte delle quali poi, ancor oggi, preferisce trasferirsi, sia pure solo temporaneamente, nei Paesi confinanti, attratta da salari più alti.

Le attività commerciali su cui è impernata l'economia olandese hanno come indispensabile sussidiaria l'industria assicurativa. Non è tuttavia forse fuor di luogo osservare che qui l'assicurazione si è sviluppata ancor prima che nel Paese sorgesse la grande domanda di sicurezza promanante dalle industrie nazionali. Quello olandese è quindi un mercato sorto in funzione dell'estero, e dei traffici di transito prima che esistesse un vero e proprio mercato interno, e quindi basato originariamente soprattutto sul lavoro trasporti, accanto al quale si sono poi sviluppati via via gli altri rami.

La forza del mercato, la sua posizione, la mentalità aperta degli operatori e dei reggitori della cosa pubblica, sono i fattori che hanno portato a lavorare in Olanda moltissime Compagnie estere: da ciò una capacità di mercato di prim'ordine e, nel contempo, una concorrenza estremamente agguerrita e non sempre disciplinata.

Che l'attività assicurativa sia molto sviluppata in Olanda, e così pure la coscienza assicurativa industriale, è cosa nota. Non sarà tuttavia superfluo chiarire con un breve esame le proporzioni del fenomeno. Per quel che riguarda il ramo Vita — che è un indice sicuro — basterà citare che già alla fine del 1962 il numero di polizze in forza sul mercato olandese superava i 25 milioni, con una media di oltre due polizze pro capite, e la cifra da allora si è ulteriormente, costantemente accresciuta.

Di Compagnie d'assicurazione nazionali, registrate come operanti se ne contavano nel 1963 ben 750; di queste tuttavia poco meno di 400 erano mutue, per la massima parte di proporzioni minime od operanti in specifici settori, assicurativi o geografici. Delle restanti, circa una settantina esercitano il ramo vita, le altre i vari rami — alcuni o tutti — del settore Danni, ed un'apprezzabile percentuale fa capo a consistenti gruppi. Se quindi la cifra più sopra citata di 750 Compagnie indica a quale ampiezza il fatto assicurativo è giunto in Olanda, per quel che riguarda le unità competitive si può fissarne il numero — mancando dati ufficiali più precisi — in poco più di 150 nel lavoro Danni e circa una sessantina o poco meno nel ramo Vita.

A questo complesso, che resta in ogni caso assai ragguardevole, sono da aggiun-

gere le Compagnie straniere autorizzate ad esercitare in Olanda. Nel periodo che abbiamo preso a base dell'esportazione, esse erano oltre 340, di ventitré nazionalità diverse: i gruppi nazionali più consistenti erano quello inglese (132), quello belga (37) e quello francese (36), seguiti dallo svizzero (23) e dallo statunitense (22). Autorizzazioni ad operare erano state inoltre concesse a 32 Compagnie germaniche, la cui influenza a tutt'oggi, peraltro, non corrisponde ancora alla notevole entità numerica. Le Compagnie italiane erano sette. Secondo stime accurate, anche se non ufficiali, il volume degli affari raccolti dalle Compagnie straniere è di circa il 2 per cento del totale nel ramo Vita, il venti per cento circa nel settore Incendi, il 40 circa nel ramo Trasporti e forse ancora di più nel lavoro CAR (Contractors' All Risks, cioè tutti i rischi dell'appaltatore).

È ancora da rilevare che in questi ultimi anni vi sono state numerose concentrazioni tra Compagnie o gruppi locali ed il processo è lungi dall'esaurirsi.

L'attività assicurativa diretta può essere suddivisa in due grandi settori. Il primo consiste degli affari assunti per il tramite di produttori, agenti liberi o esclusivi, soprattutto in provincia ma anche (in proporzioni più modeste) nelle tre grandi città. L'alimento del settore è costituito — oltre che dal ramo Vita nel suo complesso, che tuttavia va tenuto a parte — dal lavoro R. C. Auto, dal settore abitazioni e piccoli rischi del ramo Incendi, dai rami Infortuni, Malattie e dalle varie forme di sicurezza raccolte nel ramo « diversi » (Varia).

Per ragioni di costi facilmente intuibili sono poche le Compagnie straniere che operano con una propria organizzazione. Tramite agenzie che detengono spesso la procura di decine di Compagnie, esse operano invece quasi sempre nella Borsa: dei due mercati-borsa, Amsterdam e Rotterdam, il primo è di gran lunga il più importante.

Alla Borsa vengono collocati, tramite i makelaars, praticamente tutti i grossi rischi del mercato, oltre a numerosi affari esteri nel ramo marittimo. La massima parte dell'alimento è costituita dai rami Incendi e Trasporti, cui da non molti anni si è aggiunto il lavoro CAR.

Mercato di « persone » più che di « enti », la Borsa ha senz'altro aspetti esteriori di contatto con i Lloyd's londinesi, che ne sono gli agguerriti vicini.

La sostanza ovviamente è diversa, dato che i Lloyd's hanno una struttura del tutto particolare, unica al mondo. Ma anche nella Borsa d'assicurazione si ha, oltre alla stipulazione d'affari, tutto quel corollario di informazioni, di scambi d'idee, di amichevoli relazioni che è della massima utilità per il mercato.

Per quel che riguarda i risultati generali del mercato olandese nelle ultime annate, riveliamo che non sono mancate le difficoltà; anche qui si è fatta sentire una certa pesantezza, comune del resto anche ai mercati finiti, soprattutto nel settore Incendio, rischi industriali, e nel campo marittimo, originata da una serie di coincidenze, tra cui, non ultime, le condizioni climatiche, spiccatamente avverse, degli scorsi inverni.

Per il settore rischi industriali Incendio, in particolare, non va dimenticato che le tecniche moderne hanno introdotto nelle fabbriche e nei magazzini, nel sempre più rapido processo di svecchiamento delle attrezzature, modifiche strutturali e costruttive, e caratteristiche di concentrazione delle merci, che ne elevano sensibilmente la pericolosità.

Si tratta certo, nel caso specifico, di un fenomeno largamente comune al resto dei Paesi ad alta industrializzazione, ma in Olanda, comunque, si lavora di lena, con studi e provvedimenti, per adeguare opportunamente, alle mutue esigenze, la valutazione dei rischi.

* * *

Per quanto attiene all'assetto della nostra Compagnia ricorderemo che la sua presenza sul mercato risale a molti decenni addietro, sul finire dell'800. Esistono così, in Olanda, Agenzie di solido assetto e reputazione — alcune tra le quali considerate veri e propri « leaders » nel lavoro Trasporti — che detengono da oltre mezzo secolo la procura della Compagnia.

Le « Generali » sono presenti, oltre che nel settore Trasporti, nel ramo Incendi, governati entrambi da una Rappresentanza generale con sede ad Amsterdam, secondo il nuovo assetto conferito ultimamente alla nostra organizzazione nel Paese.

Del Gruppo fanno parte due ben attrezzate ed efficienti Società con organizzazione diretta, operanti rispettivamente nel ramo Vita e nei rami elementari: la « De Nederlanden van 1870 » e la « Hercules ».

La « De Nederlanden », che opera nell'ambito del Gruppo da oltre una trentina di anni, va sviluppando nel modo più promettente le proprie operazioni, che si estendono anche al confinante Belgio.

Originariamente stabilita a Rotterdam, la « Hercules », la cui partecipazione al lavoro del Gruppo nella forma attuale risale ad oltre una decina d'anni addietro, ha direzione congiunta con la « De Nederlanden » e sviluppa un lavoro di interessanti proporzioni.

Un cenno va fatto ancora ai cordiali rapporti di lavoro e di amicizia con una Compagnia di riassicurazioni la cui ragione sociale è olandese, ma il cui raggio d'attività si estende per la gran parte a livello internazionale, cioè la « Alhermij », « Algemeene Herverzekering Maatschappij ».

Il proficuo lavoro del Gruppo si rispecchia sostanzialmente in un portafoglio di proporzioni contenute ma in progressivo incremento, pur nella cura costante della qualità.

* * *

L'avvenire economico dell'Olanda, anche nel nostro specifico settore di lavoro, appare in sostanza intimamente legato al processo di integrazione che si va attuando nell'ambito del Mercato Comune Europeo. In tale quadro, il suo costruttivo indirizzo è assai spesso coincidente, per comunità di interessi, con quello italiano.

Del MEC l'Olanda è, oltre che una convinta e tenace assertrice, una preziosa componente, per i molti fattori positivi che ne caratterizzano l'assetto. Fra essi, preminenti, quelle virtù civili e quello spirito — testimoniati negli anni più bui della non lontana storia d'Europa — in vista dei quali il Paese ha costantemente mostrato la propria fede nei valori fondamentali di progresso e di libertà e li ha, sovente con pesanti sacrifici, propugnati e gelosamente custoditi.

Vita di Ca' Foscari

Nuovi docenti a Ca' Foscari

Con l'anno accademico 1965-1966, alcuni nuovi Professori di ruolo sono venuti a far parte del corpo accademico dell'Istituto Universitario di Ca' Foscari, sia nella Facoltà di Economia e Commercio che in quella di Lingue e Letterature Straniere.

Pubblichiamo un breve curriculum e la bibliografia essenziale dei nuovi docenti, ai quali porgiamo il più cordiale saluto degli antichi cafoscarini e l'augurio di una lunga e proficua attività a favore di Ca' Foscari.

GUIDO SABA

Laureato nel 1946, ottiene una borsa di studio dal Governo Francese per il 1946-1947. Frequenta la Sorbona e persegue ricerche storiche negli archivi di Parigi. Successivamente ottiene altre due borse di studio dal Governo Francese per periodi più brevi.

Assistente alla cattedra di Lingua e letteratura francese nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste dal 15 aprile 1948.

Libero docente di Lingua e letteratura francese nel 1956, dal 1° novembre dello stesso anno è nominato professore incaricato di Lingua e letteratura francese nelle Facoltà di Magistero e di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Bibliografia: *Michele Fachinetti. Saggio critico*, Trieste, 1948. *Registro dei documenti riguardanti Trieste e l'Istria esistenti negli archivi di Parigi*, Trieste, 1953. Le « *Chansons d'histoire* » o « *Chansons de toile* », ed. critica con introduzione, note, glossario, Modena, 1955. J. Joubert, *Riflessioni, scelta, traduzione e introduzione*, Roma, 1957. *Memoria e Poesia. Scrittori francesi dal preromanticismo al simbolismo*. Bologna, 1961. *La poesia di Joachin du Bellay*, Messina - Firenze, 1962. *Théophile de Viau e la critica*, Trieste, 1964. *Théophile de Viau, Prose*, ed. critica con introduzione e note, Torino, 1965. Articoli e saggi in varie riviste italiane.

FRANCA SEMIANI BIGNARDI

Laureata in giurisprudenza nel 1950, è stata assistente di diritto commerciale nell'Università di Bologna dal 1951 al 31 gennaio 1966. Nel 1962 ha conseguito la libera docenza nella stessa materia; nel gennaio scorso ha



vinto, al primo posto, il concorso di Diritto commerciale.

I suoi studi si sono rivolti specialmente al diritto fallimentare; oltre a molti scritti minori, ha infatti pubblicato due volumi relativi a questa materia: *La ritenzione nell'esecuzione singolare e nel fallimento* (Cedam, Padova, 1960) e *La responsabilità del curatore fallimentare* (Cedam, Padova, 1965).

LEOPOLDO MAZZAROLLI

Nato a Treviso il 19 ottobre 1930 e laureatosi in Giurisprudenza nel 1953 presso l'Università di Padova, venne nel medesimo anno nominato assistente straordinario di Diritto amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza di quella Università; nel 1958 gli fu conferito l'incarico di professore di Diritto amministrativo nella facoltà padovana di Scienze politiche; libero docente dal 1961 e primo ternato nel concorso di Istituzioni di Diritto pubblico del 1964, è stato chiamato nel luglio del 1965 dalla Facoltà di Economia e Commercio di Venezia a coprire la cattedra di Istituzioni di Diritto pubblico.

Oltre a lavori di minor mole, ha pubblicato una monografia di oltre 500 pagine su « *I piani regolatori urbanistici nella teoria giuridica della pacificazione* » e la prima parte di un ampio studio sugli atti amministrativi di conferma.

ENZO CARAMASCHI

Laureato all'Università di Milano nel 1950 con una tesi su Alfredo Panzini (relatore prof. Alfredo Galletti). Frequenta per due semestri (1950-51) la Facoltà di Lettere dell'Università di Vienna. Frequenta per quattro anni la Sorbona (1951-55). Entra nel novembre 1955 al « Centre National de la Recherche Scientifique » di Parigi in qualità di « stagiaire de recherches », e ci resta quattro anni. È per due anni lettore di italiano all'Università di Clermont-Ferrand (1959-61).

Libero docente di lingua e letteratura francese nella primavera del 1961, assume il 1º novembre dello stesso anno l'incarico di lingua e letteratura francese nelle Facoltà di Lettere e filosofia e di Magistero dell'Università di Cagliari.

Bibliografia: *Alberto Cantoni*, 1953; *Verso un positivismo umanista*, 1957; *Invito al barocco tedesco*, 1958; *Brunetière critique*, 1958-59; *Taine esthéticien*, 1959; *Du Bos et Voltaire*, 1959; *Arte e critica nella concezione dell'abate Du Bos*, 1959-60; *Nota sulla critica francese del Novecento*, 1959; *Simbolismo e critica alla fine dell'Ottocento*, 1961; *Maurice Barrès et Venise*, 1962; *La letteratura e il lettore*, 1962; *Critiques scientifiques et critiques impressionnistes*, 1963; *Egotismo e storia in Barrès*, 1963; *Essai sur Saint-Evremond critique*, 1964; *Le réalisme romanesque des Goncourt*, 1964; *Flaubert visto dai fratelli Goncourt*, 1966.

Collaborazione a « *Lettere italiane* », « *Paideia* », « *Humanitas* », « *Rivista di letterature moderne e comparate* », « *Revue d'esthétique* », « *Studi urbinati* », « *Studi francesi* », « *Revue des langues romanes* », « *Studies on Voltaire and the eighteenth Century* », « *Stendhal-Club* », « *Letteratura* ».

GIAMPIERO FRANCO

Nato a Venezia, laureato in Economia e Commercio nell'Istituto Universitario di Ca' Foscari nel giugno 1939, abita a Venezia, S. Trovason n. 1010. Ufficiale degli Alpini della divisione Tridentina sui fronti di guerra, Occidentale, Greco, Russo dal 1940 al 1943; rimpianta per ferite in combattimento dal fronte Ucraino; dal 1943 al 1945 ha operato nel Comitato di Liberazione della provincia di Venezia; dal 1948 al 1950 svolse attività di pubblicista in Italia e in Francia per «Cronache Sociali», «Esprit» e il «Quotidiano» di Roma; dal 1951 al 1957 assistente incaricato, e quindi assistente di ruolo alla Cattedra di Politica economica e finanziaria di Ca' Foscari.

Nel 1960 conseguì all'unanimità la libera docenza in Politica economica e finanziaria. Dal 1960 al 1965 professore incaricato alla cattedra di Politica economica e finanziaria della Facoltà di Scienze Politiche della Università di Padova; negli anni accademici 1963-1964 e 1964-1965 è pure professore incaricato alla cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario di Ca' Foscari.

Professore straordinario di Politica economica e finanziaria e incaricato di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario nella facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari dal 1º febbraio 1966, incaricato di Politica Economica nell'Università di Padova.

Bibliografia: Dal 1951 al 1955 pubblicò una trentina fra articoli, note e recensioni per le riviste «Ricerche Economiche» di Ca' Foscari e il «Giornale degli Economisti».

Dal 1955, oltre a numerose recensioni per varie riviste pubblicò i seguenti saggi e volumi: *Monopolio del credito e reddito nazionale*. Estratto dal Giornale degli Economisti e Annali di Economia, luglio-agosto 1955. *Intorno agli effetti della pressione sindacale sulla struttura dei salari*. Estratto da Ricerche Economiche, n. 1, 1957. *Struttura dei salari ed azione sindacale*. Milano, Giuffrè, 1959, pp. 49. *Contributo alla analisi teorica dei fattori del ciclo economico*. Padova, Cedam, 1959, pp. VII, 166. *La programmazione lineare per un modello di sviluppo regionale dell'Agricoltura*. Milano, Giuffrè, 1962, pp. 112. *Problemi, condizioni ed effetti del movimento di capitali nella Comunità Economica Europea*. Estratto dalla Rivista Internazionale di Scienze Economiche e Commerciali, n. 8, 1962. *Lo sviluppo economico nazionale e gli squilibri di reddito procapite regionale*. Milano, Giuffrè, 1963, pp. 132. *Politiche di sviluppo e processo di integrazione della C.E.E.* Estratto dal vol. VII dei Quaderni del Centro di documentazione e studi sulle Comunità Europee della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara, 1963. *La determinazione dei prezzi negli scambi con i paesi dell'Est*. Estratto dal vol. «Lezioni sul Commercio Estero», Corso di Specializzazione 1963, Università degli Studi e Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Padova. *La dinamica del reddito nazionale e le politiche per l'unità economica nazionale: uno schema per la programmazione degli investimenti nelle regioni arretrate*. Estratto dalla Rivista Internazionale di Scienze Sociali, A. LXXII, 1964. *L'armonizzazione fiscale ed il commercio estero nel mercato comune europeo*. Estratto da «L'armonizzazione fiscale nel Mec, 1964». *Possibilità di sviluppo nei paesi del Medio Oriente*. Estratto dal volume «Lezioni sul Com-

mercio Estero » della Camera di Commercio Industria e Agricoltura e della Università di Padova, 1964. *La struttura delle esportazioni italiane e la loro dinamica nel recente passato.* Estratto dagli Atti del 10^o Corso di Specializzazione in Commercio Estero della Camera di Commercio Industria e Agricoltura e dell'Università di Padova, 1965.

FRANCO MICHELINI TOCCI

Il dr. Michelini Tocci ha compiuto i suoi studi universitari nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma, conseguendovi la laurea con voti 110 su 110 e lode; successivamente ha seguito corsi di perfezionamento in lingua e letteratura ebraica post-biblica presso l'Università ebraica di Gerusalemme, negli anni 1962 e 1963. A decorrere dal 1^o dicembre 1959 è stato nominato assistente incaricato presso la cattedra di Filologia semitica della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma, rimanendo confermato in tale ufficio fino al 31 ottobre 1960; a decorrere dal 1^o novembre 1960 è stato nominato — in seguito a concorso — assistente ordinario presso la stessa cattedra, rimanendo confermato in tale ufficio per i successivi anni accademici.

Al dr. Michelini Tocci è stato conferito l'incarico dell'insegnamento di Ebraico medioevale e moderno nella Facoltà di lettere e filosofia della Università di Roma per l'anno accademico 1963-64 e come tale si trova in attività di servizio. È stato inviato in missione nel mese di agosto 1960 in Turchia, per partecipare agli scavi di Misis (Cilicia), e in Siria per una ricognizione nel museo di Aleppo; successivamente, dal 16 maggio 1962 al 31 ottobre 1963, fu inviato dal Ministero degli Affari Esteri a prestare servizio presso l'Istituto Italiano di Cultura a Tel-Aviv in qualità di addetto per le missioni archeologiche.

In tale periodo egli prese parte alle campagne archeologiche condotte dalla Università di Roma a Ramat Rahel, Akziv e Shavei Zion. Ha vinto il concorso di Semitistica nel 1964.

Bibliografia: *La Siria nell'età di Mari*; Roma 1960, Centro di Studi Semitici, Università di Roma. *Il Commento di Emanuele Romano al I^o capitolo della Genesi*; Roma 1963, Centro di Studi Semitici, Università di Roma. *Damasco e sa-imerisu*; Rivista degli Studi Orientali, 35 (1960), pp. 129-133. Sul problema degli Amu: ibid. 36 (1961), pp. 1-7. *Un'iscrizione sepolcrale araba in caratteri cufici*; ibid. pp. 255-257. *Un frammento di iscrizione aramaica da Tell Sifr*; Oriens Antiquus, 1 (1962), pp. 21-22. *Hazor nell'età del Medio e Tardo Bronzo*; Rivista degli Studi Orientali, 37 (1962), pp. 59-64. *Il principe del volto*; Oriens Antiquus, 2 (1963), pp. 269-273. *Appunti di letteratura ebraica moderna*; Rivista degli Studi Orientali, 39 (1964), pp. 1-17.

I laureati nell'appello straordinario di febbraio 1965

Nella facoltà di economia e commercio

BAMPO Mario - Belluno, Via Ricci, 2: *Le riserve obbligatorie di liquidità e la dinamica degli impieghi e dei depositi bancari*, relatore Prof. T. Bianchi.

BOLDRIN Gastone - Venezia, S. Canciano 5550: *Problemi di produzione e distribuzione del brandy in Italia*, relatore Prof. P. Saraceno.

BORATTO Alberto - Venezia, Cannaregio 6125: *Il problema del rinnovo degli impianti con riferimenti alle imprese tessili*, relatore Prof. P. Saraceno.

BOTTAZZI Renzo - Vicenza, Via G. Zigiotti, 15: *La selezione del Personale*, relatore Prof. P. Saraceno.

CASELLATO Franco - Treviso, Via Canova, 6: *L'evoluzione dell'economia italiana e le sue ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti*, relatore Prof. G. Franco.

CHIARELLI Gianfranco - Bastioni S. Paolo 1 - Treviso: *Le tendenze di breve e di lungo andare nei livelli dei saggi d'interesse e la politica monetaria italiana dal 1919 al 1930*, relatore Prof. G. Franco.

DALLA MONTÀ Ettore - Vicenza, Via Oratorio Proti, 4: *Conflitto di interessi e legittimazione all'impugnazione della delibera assembleare nella società per azioni*, relatore Prof. G. Rossi.

DALLE ORE Franco - Mestre, Via Torino 28: *Il contratto di crociera turistica*, relatore Prof. G. Rossi.

DE NADAI Alessandro - Venezia, S. Polo 402: *Struttura e organizzazione del sistema di rilevazioni statistiche in Etiopia*, relatore Prof. B. Colombo.

FAVRETTI Augusto - Treviso, Via S. Antonino 177: *La disciplina e la politica delle riserve di liquidità nelle banche a credito ordinario*, relatore Prof. T. Bianchi.

FERRETTO Camillo - Padova, Via Dugione 20: *L'industria dei laterizi*, relatore Prof. G. Cudini.

FRANCETICH Gastone - Vicenza, Corso S. Felice 364: *Motivi di convenienza per la Impresa a partecipare a Campagne Pubblicitarie Collettive*, relatore Prof. P. Saraceno.

FRIGO Adriano - Tombolo, Via Montegrappa 10: *La produzione ed il commercio delle sementi foraggere in Italia*, relatore Prof. G. Scarpa.

GAJO Giovanni - Treviso, Via Rosmini 23: *Una indagine sulle aziende operanti nel commercio in sede fissa in un Comune capoluogo di provincia*, relatore Prof. B. Colombo.

ISOTTA Franco - Verona, Via Monte Cengio 9: *La gestione delle imprese elettriche - Il calcolo di convenienza economica a costruire centrali elettriche*, relatore Prof. P. Saraceno.

LEPSCHY Roberto - Mestre, Corso del Popolo, 54: *Economie e disconomie private e sociali nel processo di concentrazione spaziale delle attività produttive*, relatore Prof. G. Franco.

MANCINI Alfredo - Vicenza, Via Busa D. Michele 15: *La ricerca per un prodotto nuovo*, relatore Prof. P. Saraceno.

MARCOMENI Contamerigo - Venezia, Castello 4341: *La Previdenza Sociale in agricoltura*, relatore Prof. G. Scarpa.

MEDINI Massimo - Argenta (Ferrara) Via XVIII aprile 1945 n. 3: *La responsabilità di liquidatori nella liquidazione coatta amministrativa*, relatore Prof. G. Rossi.

MOCELLIN Antonio - S. Nazario (Vicenza) Via Benacchi 27: *La spesa per investimenti pubblici e il loro finanziamento nella provincia di Vicenza dal 1951 al 1961*, relatore Prof. G. Franco.

NARDO Edoardo - Venezia, Cannaregio 4335: *Aspetti economico-tecnici dell'industria telefonica italiana*, relatore Prof. G. Cudini.

NICCOLETTI Alessandro - Venezia, S. Elena Calle Chinotto, 4: *Alcuni problemi attinenti all'economia degli impianti industriali*, relatore Prof. A. Guarini.

PAPETTE Giancarlo - Mestre, Via Nazario Sauro, 16: *Le riserve di bilancio nella imposizione diretta*, relatore Prof. G. Franco.

PENSO Guido - Padova, Via Marsala 15: *Problemi amministrativi di una impresa di confezioni in serie*, relatore Prof. Ardeman.

PERINI Gianni - Venezia, Cannaregio 1357: *Nessi tra l'agricoltura e l'industria nella pianificazione jugoslava*, relatore Prof. I. Gasparini.

RIGON Omero - Padova, Sammicheli 1/bis: *Indagine sulla determinazione dei prezzi al dettaglio nei settori: alimentare, elettrodomestici, abbigliamento*, relatore Prof. Giulio La Volpe.

SEGRE Giuliano - Venezia, Dorsoduro, 1262: *Analisi della teoria economica secondo diversi sistemi di sicurezza sociale con particolare riferimento a quello italiano*, relatore Prof. G. Franco.

SERENA Adriano - Cornuda (Treviso) Via S. Anna 126: *La misura della produttività dell'istruzione*, relatore Prof. B. Colombo.

TONIOLI Giovanni - Venezia, S. Polo 2466: *Nessi fra livello del reddito pro-capite e distribuzione per gruppi di classe della produzione manifatturiera*, relatore Prof. I. Gasparini.

TORRISI Alfio - Giarre (Catania) Via A. De Gasperi 32: *Attendibilità delle statistiche economiche italiane*, relatore Prof. B. Colombo.

VIECELI Gianluigi - Feltre, Via Mezzaterra, 4: *Gli accordi interaziendali tra le fabbriche di birra*, relatore Prof. P. Saraceno.

ZAMBONI Antonio - Ponte di Barbarano (Vicenza) Via Ponte 34: *Problemi zootecnici con particolare riguardo al Basso Vicentino*, relatore Prof. G. Scarpa.

ZANARDI Alberto - Venezia-Lido, Via Dardanelli 39/B: *Il ruolo del trasporto di merci nella gestione delle imprese di navigazione aerea*, relatore Prof. P. Saraceno.

Nella Facoltà di lingue e letterature straniere

DI PIETRO Rina - Lugo (Ravenna) Via Poveromini n. 18: *Der Leidende Mensch in der Wirklichkeit und Mytos im Werk Hauptmanns*, relatore Prof. Ladislao Mittner.

GUASTELLA Teresa - Treviso, Via Steffani n. 5: *Pandosto di Robert Greene*, relatore Prof. Benvenuto Cellini.

LORENZONI Maria Vittoria - Cles (Trento): *Love's metamorphosis by John Lyly*, relatore Prof. Benvenuto Cellini.

MANNI Lauro - Rovigo, Via V. Veneto n. 74: *Philip Massinger - The fatal dowry* - relatore Prof. Benvenuto Cellini.

POLACCO Paola Bruna - Venezia, S. Marco, 5134: *Orlando furioso by Robert Greene*, relatore Prof. Benvenuto Cellini.

RIDOLFO Giovanni - Trasaghis (Udine) Via Maggiore n. 2: *The Atheist's Tragedy by Cyril Tourneur*, relatore Prof. Benvenuto Cellini.

SGOBBI Laura - Venezia-Mestre, Via Fogazzaro n. 13: *The White Devil by John Webster*, relatore Prof. Benvenuto Cellini.

SITRAN GINO - Venezia - Lido, Lungomare Marconi n. 85: *V. E. Mejerhol'd - dal teatro immobile alla commedia dell'arte* - relatore Prof. Benvenuto Cellini.

XAUSA Giuseppe Maria - Tremignon (Padova): *The Conspiracy of Byron by George Chapman*, relatore Prof. Benvenuto Cellini.

ZENNARO Anna Luisa - Piove di Sacco, Viale Stazione: *The Duchess of Malfi by John Webster*, relatore Prof. Benvenuto Cellini.

Vita dell'Associazione

Riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 1966.

Si è riunito il 19-2-66, alle ore 16.45, presso l'Istituto Universitario di Ca' Foscari, il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione « Primo Lanzoni » fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Discussione sulle proposte contenute nella lettera del consocio dr. Dino Durante, inviata in data 2 Dicembre 1965;
- 2) Bando del « Premio Gino Luzzatto »;
- 3) Bandi Borse di Studio dell'Associazione 1966;
- 4) Bandi Borse « *Pivato* », « *Teti* », « *Bordin e Muzio* »;
- 5) Destinazione del Fondo Speciale offerto dalla Cassa di Risparmio di Venezia per l'ordinamento dei libri lasciati dal prof. G. Luzzatto alla biblioteca di Ca' Foscari;
- 6) Organizzazione della riunione di studio durante il mese di Giugno 1966;
- 7) Varie ed eventuali.

Con il Presidente, Prof. Franco Meregalli, erano presenti i Consiglieri: Cav. del Lav. Gr. Uff. Dott. Mario Balestrieri, il Ch.mo Prof. Bernardo Colombo, il Comm. Prof. Dott. Giuseppe Cudini, il Comm. Dott. Concetto Liggeri, il Prof. Dott. Giorgio Uliano Mazzucato e il Sen. Cav. del Lav. Dott. Michelangelo Pasquato.

Avevano inviato comunicazione scritta a giustificazione della loro assenza, dovuta a precedenti impegni, o ad altri inderogabili motivi, i Consiglieri: Prof. Dott. Natalia Cataldi Plessi, il Prof. Dott. Tommaso Giacalone-Monaco, il Dott. Antonino Gianquinto, il Ch.mo Prof. Giulio La Volpe, il Prof. Dott. Bruno Migliorini, il Gr. Uff. Dott. Ferdinando Pellizzon, il Dott. Rag. Amedeo Posanzini, il Prof. Dott. Rag. Luigi Rocco, il Sen. Prof. Mario Roffi e il Prof. Mario Volpatto.

Dopo la lettura, e la successiva approvazione del verbale della riunione del 20 Novembre 1965, il Prof. Franco Meregalli dà lettura di alcune delle lettere inviate dai Consiglieri assenti.

Venendo a trattare del primo punto all'ordine del giorno, il Presidente comunica come i Soci Durante e Rossi l'abbiano informato per iscritto di ritenere non necessaria la loro presenza alla riunione del Consiglio, al fine di sostenere le tesi da loro espresse nelle lettere esaminate durante il precedente Consiglio di Amministrazione. Il Presidente Prof. Franco Meregalli rende noto che a seguito delle dimostranze del Prof. Dino Durante, il Consigliere Cav. Gr. Cr. Dott. Gaspare Campagna ha presentato le proprie dimissioni mentre il Prof. Bruno Migliorini si è dichiarato disposto a dimettersi. Nella discussione seguita, dopo vari interventi e in particolare dopo le parole del Dott. Cav. del Lav. Gr. Uff. Mario Balestrieri, il Consiglio respinge le dimissioni del Cav. Gr. Cr. Dott. Gaspare Campagna e l'intenzione di dimettersi espressa dal Prof. Dott. Bruno Migliorini, rilevando come i vari consiglieri, pur non partecipando a tutte le riunioni del Consiglio, si interessino fattivamente alla vita dell'Associazione, sia di persona, sia tenendo frequente corrispondenza con il Presidente e la Segreteria.

In merito alle proposte formulate dal Dott. Prof. Dino Durante, nella sua lettera diretta al Presidente, circa l'opportunità che le elezioni a Consigliere avvengano in seno ai gruppi locali, il Consiglio è dell'opinione che tale modifica sia unicamente di competenza dell'Assemblea Generale dei Soci.

Il Prof. Mazzucato ritiene positiva l'iniziativa per vivificare i gruppi locali; il

Comm. Dott. Concetto Liggeri ritiene che l'Assemblea Generale sia utile come centro di incontri, mentre i gruppi locali non devono in alcun modo sostituire l'attività centrale che è il vero scopo dell'Associazione. Il Sen. Pasquato è dell'opinione che l'Associazione è essenzialmente un assieme di persone, animate da rapporti di amicizia e di solidarietà reciproca, non regolate da fredde regole statutarie. Osserva inoltre, e a ciò fa eco il Dott. Balestrieri, che sarebbe opportuno che si facessero avanti a lavorare per l'Associazione anche dei giovani, chiedendo ai gruppi locali di segnalare i loro nomi.

Il Prof. Colombo sottolinea la possibilità di sottoporre a una prossima Assemblea Generale un nuovo sistema di votazione, e il Dott. Balestrieri ritiene opportuno che si nomini un Comitato Elettorale fuori del Consiglio di Amministrazione. La ristrutturazione del sistema elettorale viene comunque demandata allo specifico parere dell'Assemblea Generale. Il Prof. Franco Meregalli dà quindi lettura del Bando definitivo del Premio « Gino Luzzatto » e il Consiglio approva che esso venga esteso ai laureati degli ultimi sei anni.

Per quanto si riferisce alle Borse di Studio indette dall'Associazione, il Consiglio, unanime dopo lunga discussione, (nella quale intervengono i Consiglieri Cav. del Lav. Gr. Uff. Dott. Mario Balestrieri e il Sen. Cav. del Lav. Dott. Michelangelo Pasquato) approva il seguente bando:

« L'Associazione « Primo Lanzoni » fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari bandisce un concorso per due Borse di Studio dell'ammontare complessivo di lire trecentomila, a favore di studenti, in corso o fuori corso, dell'Istituto Universitario di Ca' Foscari. Le Borse (che potranno essere fuse in una o suddivise) saranno ripartite ed assegnate a discrezione della Commissione — che sarà composta dai proff. Cudini e Meregalli e dal « Doge » degli studenti o da persona da questo designata, — in base al merito o alle condizioni economiche. Non è richiesta altra formalità che la presentazione di una domanda in carta libera, in cui gli interessati, oltre ai loro dati anagrafici, dovranno indicare le circostanze che li inducono a chiedere la Borsa. Ogni ulteriore documentazione non è necessaria, ma sarà presa nella dovuta considerazione. Le domande dovranno pervenire alla Segreteria dell'Associazione (il cui ufficio è aperto, da lunedì a venerdì, dalle ore 15 alle ore 18.30) entro il giorno 31 Marzo 1966. ».

Viene suggerito dal Consiglio di cercare di istituire un fondo di assistenza per eventuali interventi particolari.

Venendo a parlare del 4^o punto all'ordine del giorno, il Consiglio esamina la situazione della « Borsa Pivato » non ancora assegnata, e delibera che venga data ampia propaganda al Bando della borsa stessa.

Il Consiglio approva poi i bandi per la borsa di studio in onore dei Soci « Tommaso Teti », « Bordin e Muzio ». Essi sono i seguenti:

Borsa di Studio « Tommaso Teti ». — « L'Associazione « Primo Lanzoni » fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari bandisce un concorso per una Borsa di studio dell'ammontare complessivo di L. 71.200 intestata al Dott. « Tommaso Teti », offerta da alcuni amici dello scomparso, a favore di uno studente in corso o fuori corso, meritevole e bisognoso, iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Istituto Universitario di Ca' Foscari.

Detta Borsa sarà assegnata a discrezione della commissione che sarà composta dai proff. Cudini e Meregalli e dal « Doge » degli studenti o da persona da questo designata.

Non è richiesta altra formalità che la presentazione di una domanda in carta libera, in cui gli interessati, oltre ai loro dati anagrafici, dovranno indicare le circostanze che li inducono a chiedere le borse. Ogni ulteriore documentazione non è necessaria, ma sarà presa nella dovuta considerazione.

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria dell'Associazione (il cui ufficio è aperto, da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 18.30) entro il giorno 31 Marzo 1966 ».

Borsa di Studio « Bordin e Muzio ». — « L'Associazione « Primo Lanzoni » fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari bandisce un concorso per una Borsa di Studio intestata al Prof. Bordin e al Dott. Muzio dell'ammontare complessivo di lire centomila (100.000), a favore di uno studente, in corso o fuori corso, dell'Istituto Universitario di Ca' Foscari.

La Borsa, che è stata offerta dal Socio Dott. Rag. Umberto Ortolani, sarà assegnata a discrezione della Commissione, che sarà composta dai proff. Cudini e Meregalli e dal « Doge » degli studenti o da persona da questo designata.

Non è richiesta altra formalità che la presentazione di una domanda in carta

libera, in cui gli interessati, oltre ai loro dati anagrafici, dovranno indicare le circostanze che li inducono a chiedere la borsa. Ogni ulteriore documentazione non è necessaria, ma sarà presa nella dovuta considerazione.

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria dell'Associazione (il cui ufficio è aperto, da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 18.30) entro il giorno 31 Marzo 1966».

Venendo poi a parlare del Fondo speciale di L. 750.000 offerto dalla Cassa di Risparmio di Venezia, per l'ordinamento dei libri lasciati dal Prof. Gino Luzzatto all'Istituto Universitario di Ca' Foscari, il Prof. Meregalli illustra come detta cifra sia stata già in parte spesa e in particolare come L. 150.000 siano state consegnate alla Sig. Anna Sessa Segre, per le sue prestazioni precedenti alla istituzione del Fondo stesso, in accordo con il Prof. Giampiero Franco, mentre la somma di L. 250.000 è stata consegnata al Prof. Daniele Beltrami per le prime spese di ordinamento del fondo librario stesso.

Dei due versamenti esiste regolare ricevuta, e per l'amministrazione di questo fondo è stato istituito un conto speciale presso la Cassa di Risparmio di Venezia.

Sul tema della organizzazione della riunione di studio durante il mese di Giugno 1966 il Prof. Franco Meregalli facendosi portavoce dei suggerimenti di vari consiglieri, illustra come ritenga di voler organizzare detti incontri fuori di Venezia al fine di valorizzare i gruppi locali. Propone perciò che l'incontro per questo anno abbia luogo a Padova.

Dà lettura di alcune proposte formulate dal Prof. Rocco in una sua lettera inviata in occasione del Consiglio di Amministrazione. Intervengono vari Consiglieri in particolare il Cav. del Lav. Gr. Uff. Dott. Mario Balestrieri, il Sen. Cav. del Lav. Dott. Michelangelo Pasquato e il Comm. Dott. Concetto Ligueri, i quali esprimono parere contrario, che l'incontro estivo avvenga fuori di Venezia. Il Dott. Mazzucato, propone che l'incontro possa avvenire durante un percorso di via mare con regolare mezzo di trasporto, la nave che fa servizio Venezia-Trieste, sulla linea sopra citata.

Dopo esauriente discussione il Consiglio decide che in via sperimentale l'incontro abbia luogo verso la metà di Giugno '66 a Padova, avendo per tema: « *L'Università degli Stati Uniti* », e che l'incontro abbia luogo dalle 10 alle 12.30 di un giorno festivo, lasciando la parte eventualmente escursistica di libera partecipazione.

Il Presidente porta poi a conoscenza dei Consiglieri l'attuale consistenza di cassa. Il Presidente comunica che si procederà a una campagna pubblicitaria dopo la stampa del « *Bolettino* », che viene mostrato in bozza, che è il terzo numero del 1965.

Vari Consiglieri tra i quali il Dott. Ligueri suggeriscono che venga trovata la possibilità di realizzare con minore spesa il « *Bolettino* » e il Dott. Agostini, informa il Consiglio di alcune offerte che sono pervenute da varie tipografie. Al fine di realizzare quanto richiesto nel corso dell'Assemblea Generale, in merito a una maggiore continuità di contatti con gli studenti il Presidente, su suggerimento dei vari Consiglieri, dà mandato al Prof. Colombo di formulare il nominativo di persona adatta e capace di mantenere tali contatti.

In chiusura dei lavori il Consiglio delibera che durante il '66 venga realizzata la tessera dell'Associazione sul modello di quella anticamente esistente.

La riunione si conclude alle ore 19.40.

Inaugurazione degli «Incontri cafoscarini di Milano» 1966

Mercoledì 19 gennaio u.s., alle ore 20, nel salone de *Il vecchio canneto* di Milano, con l'intervento del Presidente dell'Associazione degli Antichi Studenti « Primo Lanzoni », Prof. Meregalli, e di un gruppo di colleghi, con le Signore, si è inaugurato il nuovo anno accademico-gastronomico 1966 degli *Incontri cafoscarini di Milano*.

Innanzi al folto e allegro pubblico — superava la sessantina, pur essendo rigida la stagione — il prof. Tommaso Giacalone-Monaco, presentando il Prof. Meregalli, ha ricordato che, nel passato remoto, il gruppo milanese dei cafoscarini, ha avuto il piacere di ospitare il fondatore del-

l'Associazione, Prof. Primo Lanzoni e successivamente il Prof. Pietro Ragonbon, succeduto al Lanzoni.

I cafoscarini residenti a Milano parteciparono alle vicende, non sempre liete, provocate dagli squilibri sociali del dopo guerra e per molti anni rimasero dispersi.

Ricostituitisi gli *Incontri* hanno subito risposto, con il loro intervento, all'appello di rivedere, spesso dopo lunghi periodi, compagni di corso e amici, con grande soddisfazione: dando anche consigli utili e segnalando colleghi in grado di porgere aiuti.

Il Prof. Meregalli — con vivo spirito goliardico — ha portato il saluto di Cà Foscari, manifestando il plauso per gli *Incontri* di Milano.

Hanno preso ancora la parola, per ringraziare l'intervento del Presidente, i colleghi Dott. Rinaldo Rocco, il Dott. Alberto Giordano, il Dott. Giacinto Bocchi e il Dott. Sergio Pines che, col Dott. Giordano, collaborano col prof. Giacalone-Monaco.

Alla fine del cordiale simposio è stata offerta al Prof. Meregalli una medaglia d'oro ricordo della sua partecipazione agli Incontri cafoscarini di Milano.

Fra i presenti hanno riscosso molta simpatia il Dott. Amedeo Posanzini e il Prof. Dott. Remo Malinverni che ha proposto, per la prossima primavera, una gita nella sua principesca villa Godi Valmarana (ora Malinverni) in Lugo Vicentino.

Personalia

MENEGHINI dott. Renato - il suo nuovo indirizzo è: Vicenza, Via Parini, 34.

PANTOZZI BETTA dott. Gabriella - il suo nuovo indirizzo è: Bolzano, Via Eugenio di Savoia, 30.

WILLEM VINCENT dott. Oliemans - il suo nuovo indirizzo è: Trieste, Via dei Navali, 39.

ZIFFER dott. Guido - annuncia la nascita della terzogenita Benedetta. A partire dal 17 gennaio 1966 è stato nominato « Segretario di Presidenza » della SHELL Italiana. Il suo nuovo indirizzo è: Genova, Corso Aurelio Saffi, 11.

DE CARLO Albino e Angelina annunciano il matrimonio del figlio Franco con la signorina Diana ANGI, avvenuta a Fossò l'11 Aprile 1966.

BORTOLUZZI Dante e BORTOLUZZI SALMASI Augusta - annunciano il matrimonio del loro figlio Franco con MASCHIETTO Laura.

SOCIETÀ EDISON MILANO - Nel Collegio Sindacale della Edison, sono stati nominati Sindaci effettivi i soci: dott. Alberto Ravazzini, Presidente, dott. Ermete Fiorini, prof. Guido Pizzo.

CAJOLA comm. dott. Giuseppe - il suo nuovo indirizzo è: Lido-Venezia, Lung. D'Annunzio, 4 F.

HINTERHUBER dott. ing. Giovanni - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Via Negri, 49.

MASTRAPASQUA Francesco - partecipa il matrimonio di suo figlio ing. Mauro con la Sig. Maria Clara Ballotta.

SALVINI dott. comm. Giuseppe - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Viale Regina Margherita, 39.

PUCCIO prof. comm. Guido - ha presieduto a Bari quella Commissione di Esami di Abilitazione all'insegnamento della Lingua e della letteratura inglese. Egli ha inaugurato, per il 1965-66, anche a Bari, l'attività di quella Associazione Italo-Britannica con una Conferenza dal titolo « PER LE VIE DEL MONDO », in cui ha parlato di viaggi in Lapponia, in Finlandia, in Russia ed al Monte Athos.

BIAGI comm prof. dott. Roberto - ha lasciato la Banca del Fucino per raggiunti limiti di età. Ha aperto uno studio professionale in Via Federico Cesi, 21 - Roma. È Cameriere di Spada e Cappa di Sua Santità, Commendatore al merito della Repubblica. Commendatore San Silvestro Papa. Commendatore Ordine Equestre San Sepolcro.

Lutti dell'Associazione

FRANCO ROSSETTI



Il dott. rag. Franco Rossetti è mancato all'affetto dei suoi cari l'8 aprile 1966, a Venezia, dopo breve e crudele malattia.

Era nato a Milano il 7 Marzo 1925. Prima della laurea, era stato

impiegato e Capo Ufficio alla Direzione Veneta delle « Assicurazioni Generali ». Laureatosi nel 1958 a Ca' Foscari, in Economia e Commercio, era successivamente passato alla « Riunione Adriatica di Sicurtà » e « L'assicuratrice Italiana », divenendone poi Rappresentante Procuratore e Coagente per l'Agenzia di Venezia e Mestre, incarico da lui ricorerto sino al momento della morte.

Egli ha lasciato, per le Sue elevate doti morali ed intellettuali e per la Sua dedizione al lavoro ed alla famiglia, un vuoto incolmabile in quanti Lo conobbero. Oltrechè nel campo professionale, assicurativo, anche nel settore sportivo Egli lascia un largo rimpianto di sè, essendo stato apprezzato Dirigente di Società e Membro della Commissione Giudicatrice della Federazione Italiana Gioco Calcio.

ADOLFO PLESSI



È morto a Bologna il 13-1-966 il N. H. dott. comm. Adolfo Plessi, Consigliere di Cassazione a riposo, Toga d'oro d'Italia, padre della prof. Natalia Cataldi Plessi, Consigliere di Amministrazione della nostra Associazione e nonno del dott. Ernesto Cataldi. Accanto al prof. Carnellutti, il prof. Cataldi fu per lunghi anni esaminatore e relatore di tesi di laurea nella Sua qualità di magistrato, essendo allora Consigliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Ha sempre seguito con affetto e attenzione la vita di Ca' Foscari anche attraverso l'attività della figlia e dei nipoti. È ancora ricordato per le Sue qualità di Giudice severo ma umano, particolarmente apprezzato nell'ambiente forense.

Alla figlia prof. dott. Natalia e al nipote dott. Ernesto, giungano le più vive condoglianze dell'Associazione tutta.

Nuovi soci

- TRESTINI uff. rag. dott. Guido (Economia 1931) - Verona, Lungadige Matteotti, 13H. *Direttore Centrale della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno.*
- BARBIERI dott. Angela (Lingue 1965) - Vicenza, Via Fratelli Albanese, 15.
- BIAGINI dott. cav. uff. Aldo (Economia 1937) - Padova, Via Roma, 23. *Direttore della Banca d'Italia - S.le di Padova.*
- BIANCHINI dott. Maria Camilla (Lingue 1965) - Venezia, S. Croce, 834. *Assistente volontaria del Seminario di Spagnolo. Colloboratrice C.N.R. (Sede di Venezia). Redattrice Annali di Ca' Foscari.*
- BORGHESAN dott. Paolo (Economia 1965) - Mestre (Venezia), Via Pio X, n. 3.
- CECOTTI dott. Liliana (Lingue 1965) - Udine, Via Parini, 11.
- FRIGO dott. Adriano - Tombolo (Padova), Via Monte Grappa, 10. *Coadiuvante nella ditta commerciale paterna.*
- GAJO dott. Giovanni (Economia 1965) - Treviso, Via A. Rosmini, 23.
- FERRETTO dott. Camillo (Economia 1965) - Padova, Via Digione, 20.
- SEGRE dott. Giuliano (Economia 1965) - Venezia, Dorsoduro, 1262. *Assistente volontario alla Cattedra della Scienza delle Finanze e di Diritto Finanziario, all'Istituto Universitario di Ca' Foscari - Venezia.*
- MEDINI dott. Massimo (Economia 1965) - Argenta (FE), Via 18 Aprile 1945, n. 3.
- SGOBBI dott. Laura (Lingue 1965) - Mestre (Venezia), Via Fogazzaro, 13. *Supplente di Lingua Inglese alla Scuola Media Statale G. Bellini, Mestre.*
- TORRISI dott. Alfio (Economia 1965) - Giarre (CT), Via A. De Gasperi, 32.
- RIGON dott. Omero (Economia 1965) - Padova, Via Sammicheli 1 bis.
- DE NADAI dott. Alessandro (Economia 1965) - Asmara (ETIOPIA), Via Duca di Harar, 38, Casella Postale 731. *Direttore Commerciale fratelli De Nadai - ESMARA.*
- XAUSA dott. Giuseppe (Lingue 1966) - Tremignon (Padova). Insegnante.
- MOCELLIN dott. Antonio (Economia 1965) - S. Nazario (Vicenza), Via Benacchi, 25. *Insegnante all'Istituto Prof.le Industria e Artigianato.*
- BOTTAZZI dott. Renzo (Economia 1966) - Vicenza, Via G. Ziggotti, 15. *Insegnante.*

SCATTURIN dott. Enrico (Economia 1965) - Carpenedo-Mestre, Via Trezzo, 46. *Pratica presso Studio Commercialista.*

NARDO dott. Edoardo (Economia 1966) - Venezia, Cannaregio, 4335.

MEO rag. dott. Francesco (Economia 1965) - Padova, Via S. Pio X^o, 41. *Allievo Ufficiale di Complemento Lagunare.*

COLOMBO dott. Adriano (Economia 1965) - Mestre, Via Calabria, 20.

ZANARDI dott. Alberto (Economia 1966) - Lido-Venezia, Via Dardanelli, 39b.

ZAMBELLI dott. Vito (Economia 1965) - Adria (Rovigo), Corso Vittorio Emanuele, 74. *Occupato presso un'industria con mansioni direttive.*

NICCOLETTI dott. Alessandro (Economia 1965) - S. Elena, Venezia, Cl. Generale Chinotto, 4.

Contributi all'attività dell'Associazione

Nel segnare — nell'ordine di arrivo dei versamenti dal 1^o Gennaio 1966 al 15 Maggio 1966 — i Soci che hanno inviato dei contributi, rinnoviamo loro, a nome di tutti, il più vivo ringraziamento.

ZAPPIERI prof. Bruna, quota e contributo L. 4.000; STEFANI dott. Dino, quota e contributo L. 10.000; MENEGONI dott. Bruno, quota e contributo L. 10.000; CAMPAGNA cav. gr. cr. dott. Gaspare, contributo L. 100.000; PENZO cav. uff. dott. Gastone, quota e contributo L. 5.000; MARINOTTI cav. del lav. dott. Franco, quota e contributo L. 10.000; ARVEDI dott. Giannantonio, quota e contributo L. 5.000; DE FINIS dott. Gaetano, quota e contributo L. 5.000; ALVERA dott. Guido, quota e contributo L. 10.000; VILLA dott. Vittoria, quota e contributo L. 5.000; CIONCI dott. Luigi, quota e contributo L. 5.000; RICCARDI CORRIAS dott. prof. Myriole, quota e contributo L. 5.000; GOBBATO dott. Onorio, quota e contributo L. 6.000; TRESTINI uff. rag. dott. Guido, quota e contributo L. 5.000; PICCININI cav. uff. dott. Enea, quota e contributo L. 5.000; CERUTTI dott. prof. Maria Luisa, contributo L. 10.000; FONTANA cav. uff. Orlando, quota e contributo L. 5.000; BERGAMINI comm. dott. prof. Guido, quota e contributo L. 5.000; MARIANI dott. Erminio, quota e contributo L. 5.000; GIUFFRÈ nob. comm. dott. prof. Gennaro, quota e contributo L. 5.000; LOVATO dott. comm. Domenico, quota e contributo L. 15.000; GABRIELLI dott. Nicolina, quota e contributo L. 8.000; SALA prof. dott. Elena, quota e contributo L. 5.000; POLI cav. prof. dott. rag. Guido, quota e contributo L. 6.000; RAVAZZINI dott. Alberto, quota e contributo L. 7.000; Famiglia ROSSETTI, contributo L. 15.000; MASTRAPASQUA dott. rag.

Francesco, quota e contributo L. 10.000; ONIDA chiar.mo prof. dott. Pietro, quota e contributo L. 5.000; LA FERLA prof. comm. Carlo Ottavio, quota e contributo L. 5.000; MASTRANGELO LATINI dott. Giulia, quota e contributo L. 5.000; PENNELLO prof. dott. Antonino, quota e contributo L. 5.000; SANGIORGI dott. rag. comm. Aldo, quota e contributo L. 10.000; LUPI comm. prof. dott. Gino, quota e contributo L. 5.000; CIANO prof. Cesare, quota e contributo L. 6.000; DE MUCCI dott. prof. Luigi, contributo L. 4.000; MARINO comm. dott. Fernando, quota e contributo L. 5.000; SALVINI comm. dott. Giuseppe, quota e contributo L. 5.000; BOCCHI dott. Giacinto, quota e contributo L. 5.000; OROBELLO prof. dott. Natale, quota e contributo L. 5.000; BIAGI comm. dott. prof. Roberto, quota e contributo L. 5.000.

100 milioni di depositi
80 miliardi di cassa e bilancio
TUTTE LE OPERAZIONI DI
BANCA BORSA CAMBIO
ASSOCIAZIONE
CREDITI OMONIMI
CREDITI SPECIALI
OPERAZIONI ISTITUZIONALI
e più di quattro milioni di clienti





CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

fondato 1822

100 miliardi di depositi

50 dipendenze in città e provincia

•
TUTTE LE OPERAZIONI DI
BANCA BORSA CAMBIO

•
CREDITI ORDINARI

CREDITI SPECIALI

OPERAZIONI IPOTECARIE

La più diffusa rete di sportelli della Riviera Adriatica

Fate i vostri versamenti con il modulo di C. C. P. stampato qui a lato, tagliando lungo la linea punteggiata. Segnate le vostre comunicazioni nello spazio dedicato alla causale del versamento, a tergo del certificato di allibramento. Grazie.

Le ricevute non e valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Per eseguire il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'ELENCO GENERALE DEI CORRENTISTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO IN OGNI UFFICIO POSTALE.

Non sono ammessi bollettini recenti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Autorizzazione dell'Ufficio dei Conti Correnti Postali di Venezia n. 619/10 del 3-4-1958

Il Verificatore

Parte riservata all'ufficio dei conti correnti
N. **Dopo la presente operazione il credito
del conto è di L.**



Una collana che intende formare, nel suo complesso, un'organica encyclopedie della cultura poetica e narrativa nel nostro tempo in Italia.

CIVILTÀ LETTERARIA DEL NOVECENTO

Direttore **Giovanni Getto**

Segretari **G. Barberi Squarotti e E. Sanguineti**

M. Costanzo **Giovanni Boine**

L. Mondo **Cesare Pavese** (Premio
Canelli 1963)

M. Guglielminetti **Clemente Rebora**

E. Sanguineti **Alberto Moravia**

F. Ulivi **Federigo Tozzi**

F. Portinari **Umberto Saba**

S. Jacomuzzi **Sergio Corazzini**

F. Curi **Corrado Govoni**

F. Longobardi **Vasco Pratolini**

Profili

Una serie di ritratti dei maggiore scrittori del nostro secolo, definiti nella loro problematica umana e stilistica.

B. Maier **La personalità e l'opera di
Italo Svevo**

Saggi

G. Barberi Squarotti **Poesia e narrativa
del secondo Novecento**

I problemi e le figure fondamentali della cultura letteraria moderna.

E. Sanguineti **Tra Liberty e Crepuscolarismo**

G. Petrocchi **Poesia e tecnica narrativa**

M. Forti **Le proposte della poesia**

E. Falqui **Capitoli**

Testi

L. Anceschi **Lirici nuovi**

Eccezionale riedizione di due ANTOLOGIE che assunsero funzione definitiva nell'ambito, rispettivamente, di un genere e di uno stile.

L. Anceschi **Progetto di una sistematica dell'arte**

Fuori collana, i risultati di una ricerca teorica su alcuni fondamentali problemi di estetica.

U. MURSIA & C. EDITORE, Milano, via Tadino 29

ECONOMIA E POLITICA

Scritti vari di Alfonso de Pietri-Tonelli,

Cedam, Padova, 1963, pp. VII-858.

Prezzo di copertina L. 11.000.

A dieci anni dalla scomparsa di Alfonso de Pietri-Tonelli — che tenne per trentadue anni a Ca' Foscari la cattedra di politica economica, conferendo a questa disciplina una nuova impostazione di alto valore e contribuendo a tenere alto il prestigio scientifico e didattico della Scuola — la Facoltà di economia di Ca' Foscari ha voluto onorare la memoria dell'illustre Maestro con questa raccolta di alcuni fra i suoi vari scritti, offrendo agli studiosi, e specialmente a quelli della generazione più giovane, un quadro del contributo, tanto notevole quanto originale, da Lui recato alla scienza economica.

Al materiale della raccolta il prof. Giulio La Volpe ha dato un'organica sistemazione, come appare dal seguente stralcio dell'indice. L'opera, oltre che per gli studiosi e le biblioteche, ha un notevole interesse anche per gli operatori economici, gli uffici degli enti e dei complessi del settore industriale e commerciale.

Parte Prima: POLITICO E ECONOMIA. - Sezione I: Teoria della politica. - Sezione II: La scienza della politica economica. - Sezione III: Il controllo politico-burocratico dell'economia. - Sezione IV: Finanza pubblica.

Parte Seconda: PROBLEMI METODOLOGICI E TEORIA ECONOMICA. - Sezione V: Problemi metodologici. - Sezione VI: Teoria economica. - Sezione VII: Cournot, Walras, Pareto e la storia delle teorie economiche.

Parte Terza: PROBLEMI SOCIALI ED ECONOMICI. - Sezione VIII: Problemi sociali. - Sezione IX: Risparmio, credito e moneta. - Sezione X: Cambi e borse valori. - Sezione XI: Commercio dell'Italia. - Sezione XII: Economia internazionale.

I Soci e in particolare gli antichi allievi del Maestro potranno acquistare il volume, tramite l'Associazione, con uno sconto del 30% sul prezzo di copertina.



*il gas per
tutti
e dappertutto*

ALBERGHI DI PROPRIETÀ E GESTIONE DELLA
**COMPAGNIA ITALIANA
DEI GRANDI ALBERGHI**
VENEZIA

VENEZIA

Danieli Royal Excelsior (*)
Gritti Palace Hotel (*)
Hotel Europa (*)
Hotel Regina (*)

VENEZIA LIDO

Excelsior Palace
Grand Hotel des Bains
Grand Hotel Lido
Hotel Villa Regina

FIRENZE

Excelsior Italia (*)
Grand Hotel (*)



ROMA

Hotel Excelsior (*)
Le Grand Hotel (*)

NAPOLI

Hotel Excelsior

MILANO

Hotel Principe e Savoia (*)
Palace Hotel (*)

STRESA

Grand Hotel et des
Îles Borromées

GENOVA

Hotel Colombia-Excelsior
(S.T.A.I.)

(*) Aria condizionata in tutto l'albergo

CREDITO ITALIANO

ANNO DI FONDAZIONE 1870

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

BANCA ANTONIANA

POPOLARE COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA PER AZIONI - FONDATA NEL 1893



5 AGENZIE

**18 FILIALI NELLE PROVINCIE DI
PADOVA, VENEZIA, VICENZA**

8 ESATTORIE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

- ★ TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA E BORSA
- ★ CREDITO AGRARIO
- ★ CENTRO ARTIGIANO
- ★ INTERMEDIARIA DELLA
CENTROBANCA PER I
FINANZIAMENTI A
MEDIO TERMINE ALLE
PICCOLE E MEDIE
INDUSTRIE
E AL COMMERCIO
- ★ CASSETTA
DI SICUREZZA